Anno XXIX. Martedì 28 Marzo 1876 N. 73.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

AGOSTINO DEPRETIS

(*Dall' Adige*)

È nato a Stradella, piccola città del Piemonte alle falde dell' Appennino, sui confini dell' ex-ducato di Parma. Avrà sessant' anni o giù di lì e se lo facciamo più giovane non è certo per l' idea di piacergli, poichè l' on. Depretis da quel lato è tetragono.

Studiò il diritto, diventò avvocato, ma crediamo non abbia mai esercitato l' avvocatura.

La politica lo assorbì intero, e prima che colla parola combattè colla penna redigendo parecchi di quei giornali avanzati (come si diceva allora) che non poco contribuirono a determinare il movimento piemontese del 1848 dal quale uscì fuori lo Statuto subalpino, che fu poi lo Statuto dell' Italia.

Eletto deputato si schierò a Sinistra, e dal 1848 in poi — 28 anni — fu sempre dai suoi concittadini riconfermato nel mandato onorifico.

Avversario di Cavour, questi lo tenne in pregio. Nel 1859 allorchè i francesi calarono dalle Alpi, il grande ministro lo mandò Commissario regio in una delle provincie minacciate dalla invasione austriaca, e corrispose degnamente alla fiducia che in lui era stata riposta.

Nel 1870, quando Garibaldi ebbe conquistato la Sicilia, Agostino Depretis fu mandato da Cavour — che d' uomini si intendeva — a Garibaldi, e resse a Palermo la prodittatura dell' Isola, con sagacia, con vigore, con probità, fino al plebiscito che confermava l' annessione della Sicilia al Regno di Vittorio Emanuele.

Dopo la morte di Cavour, e caduto il Ministero Ricasoli, Depretis entrò a far parte del Ministero Rattazzi, come ministro dei lavori pubblici e coadiuvato dall' on. Saracco, uomo competentissimo, che chiamò subito presso di sè, diede un notevole impulso a quell' amministrazione e vi lasciò utili traccie del suo passaggio. Caduto Rattazzi, di cui insieme al povero Filippo Mellana era intimo amico, ne seguì le sorti, e ridivenne semplice deputato, diligentissimo, assiduo alle sedute, agli ufficii, tutto compreso del suo mandato, tutto intento al bene del paese fino alla completa annegazione di sè e de' suoi interessi.

Era ministro della marina nel 1866, all' epoca infausta di Lissa, e non pochi de' suoi detrattori fecero risalire fino a lui la responsabilità di quella fatale giornata, nella quale un ammiraglio, parodiando il motto di Francesco I a Pavia, potè dire: *Tutto è perduto fuorchè le acque;* ma la fu una delle tante ingiustizie di cui sono vittime gli uomini politici, e della quale egli, stoicamente sereno, neppure si dolse.

Prima di tutto la nomina del conte di Persano al comando della nostra squadra non è dovuta a lui, e in secondo luogo (noi lo sappiamo di certa scienza, e altri potranno saperlo) furono Agostino Depretis e l' on. Ricasoli, che veduta la inazione inesplicabile dell' ex-ammiraglio Persano, che correva l' Adriatico, sciupando carbone e ammorzando l' entusiasmo dell' equipaggio, gl' intimarono di prendere l' offensiva, ovvero cedesse il comando.

L' on. Depretis per facile ingegno, e per diuturna, assidua esperienza di cose politiche, alle quali si è dato intero, è uomo competentissimo in quasi tutti i rami della pubblica amministrazione, e lo provò, relatore di molte Commissioni parlamentari in questi ultimi diciotto anni, lo dimostrò ne' suoi rari ma pensati discorsi, che la Camera ascoltò sempre con grande interesse.

L' on. Depretis era ricco, ma fu deputato 28 anni, fu ministro, fu prodittatore . . . . e ora è quasi povero.

Se questo è un elogio nessuno lo ha meritato più di lui.

Affabilissimo, accostevole a tutti, sorride spesso, e il sorriso cela il lavoro della mente arguta, che osserva e giudica. La voce ha robusta e sonora, la parola franca, un po' rude, efficace, sicura, incisiva.

Quali che sieno le sorti riserbate all' on. Depretis, che è il capo *visibilissimo* del nuovo Ministero, tutti, amici ed avversari debbono inchinarsi dinanzi al suo nome, cui fanno aureola tre gemme: un liberalismo non mai smentito, un patriottismo antico e una intemerata onestà.

L' Esposizione di Filadelfia

L' *Eco d' Italia* di New-York dà alcuni particolari intorno ai preparativi per l' Esposizione di Filadelfia.

Ecco cosa dice del dipartimento italiano:

« In quanto poi al dipartimento italiano se non occuperà tutto lo spazio che gli era stato da principio riservato, e che quindi nella incertezza che non saremmo concorsi ne venne una parte assegnata alla Russia — con tutto ciò che l' Italia farà bella, anzi imponente mostra di quanto essa sia capace in ogni ramo dello scibile umano. Di quanto asseriamo, potranno accertarsene i lettori appena pubblicheremo la lista degli articoli da esporsi.

Il signor A. M. F. Gianelli, agente generale del Comitato esecutivo, coadiuvato dal signor cav. A. M. Viti, regio assistente commissario, nulla tralascierà intentato, e la sua energia come il suo patriottismo ce ne sono arra (nonostante i tenuissimi prezzi posti a sua disposizione) perchè in quell' areopago delle industrie mondiali l' Italia rifulga tra tutte le nazioni ivi rappresentate.

E non solo l' Italia verrà degnamente rappresentata nel dipartimento proprio, ma non pochi nostri distinti connazionali figureranno in molti dipartimenti di estere nazioni, presso cui sono stabiliti: ciò si rileverà nei locali assegnati agli Stati-Uniti, alla Francia, all' Austria, alla Spagna ed anche in quello dell' Egitto.

Dall' elenco inviato dal Comitato centrale di Firenze al signor A. M. F. Gianelli, e dallo stesso gentilmente comunicatoci, risulta che il numero dei nostri esponenti ascende a 926 circa, i di cui prodotti sono i seguenti, descritti per classe e pel numero degli espositori:

1. Materie greggie, minerali, vegetali ed animali, N. 66.

2. Sostanze e preparati per uso di nutrimento o di arti, ottenuti col processo degli estratti o con quello della combinazione chimica, N. 441.

3. Opere di tessitura e feltratura, vestiti, mode ed ornamenti della persona N. 72.

4. Mobili e suppellettili per edifizi ed abitazioni, N. 91.

5. Strumenti ed arnesi d' arti e mestieri, macchine e sistemi di ordigni, N. 40.

APPENDICE

Alba e Notte

Romanzo di Pericles De Tzikos - *Milano, Brigola*, 1876.

Galeazzo sfruttò i primi palpiti con una donna che non ne era certamente degna. Accade quasi sempre così. I nostri primi amori li consacriamo alle sirene; sono esse che assorbono la parte più buona, più leale, più generosa del cuore dei giovani. L' amorazzo prosaico di Galeazzo finì come sempre, fra le pene di cuore e col gettare le prime sementi dello scetticismo. Egli tornò ad Este a riordinare ed attendere ai suoi interessi molto deperiti durante la sua assenza. Io ho dimenticato di dirvi che a Padova aveva stretto amicizia con un certo Riccardo Bianchi, figlio d' un usuraio, e che lo rivide a Milano, ove la loro amicizia si strinse più fortemente. L' arrivo inaspettato di Galeazzo empì di consolazione la buona marchesa e l' ottimo curato, e fece cantare come un tempo Maria, la quale si era fatta donna e rimuginava nella sua testolina dei rosei progetti.

***

A farla breve, un giorno che Maria e Galeazzo facevano una passeggiata a cavallo, soli, ed evocavano il ridente passato, confessarono d' amarsi e sentirono le vampe al viso e si baciarono. La vecchia ed altera marchesa Vivarini strillò ma fu costretta, amando troppo quei ragazzi, di lasciare che suo figlio s' incanagliasse con la figlia d' una popolana. Tutti questi avvenimenti, a mio vedere, procedono con troppa lentezza, e sono privi d' interesse, perchè il lettore capisce alla prima che questi benedetti ragazzi finiranno, come nelle commedie d' una volta, collo sposarsi fra le analoghe benedizioni di famiglia.

***

Sono trascorsi due anni; Galeazzo e Maria erano tanto felici che si chiedevano talvolta se sarebbe durata lungamente una tale esistenza. Un inverno lo passarono a Firenze, nel gran mondo, ove Maria brillava come un diamante di Sillery, accolta dappertutto con una entusiastica accoglienza, diventata il tema favorito di tutti i saloni alla moda. Ciò che più destava ammirazione, era nel vedere come Galeazzo e Maria non dimenticavano, fra i piaceri della vita, ch' essi erano marito e moglie, e che la luna di miele seguitava sempre il suo viaggio fra un azzurro di cielo. Questa savia condotta indispettiva i « perdigiorno » e faceva maledire colei che aveva educato al sentimento del dovere quella donna così amabile e così bella. I due novelli sposi respirarono a pieni polmoni, il giorno in cui rividero Este, la loro villa, la marchesa, Don Antonio, i cani di casa. Figuratevi che festa il giorno che Maria, dice egregiamente Tzikos, « pagò il grande, il santo tributo alla donna all' umanità! » Fu un vero delirio, un entusiasmo che rassomigliava della pazzia. Fra i molti conoscenti ed amici intimi che si trovarono alla culla dell' erede Vivarini, ci fu Riccardo Bianchi al quale era morto da poco tempo il padre che lo aveva lasciato padrone di un villino a poca distanza da quello di Galeazzo.

***

Il Tzikos non lo dice, ma a questo punto si capisce che l' Alba comincia a deleguarsi, e che spunta la Notte. Quasi tutti gl' intimi amici dei mariti sono o diventano gli amanti delle mogli. È una verità ed io non posso certamente ammettere le circostanze attenuanti. Prima ch' io seguiti a narrare l' intreccio del romanzo, mi permetta il Tzikos che io esterni una mia poverissima opinione. Cominciando dalla sua partenza a Venezia fino al giorno in cui egli se ne va all' altro mondo, è un imbecille ed un uomo senza cuore. Maria, no, Maria è una di quelle sfortunate la cui fronte è istoriata d' un raro e singolare tatuaggio: Senza fortuna! Vi ha nella storia conjugale delle « predestinate » delle « martiri. » L' Angelo cieco dell' espiazione s' impadronisce di esse e li scudiscia senza pietà per l' edificazione delle altre. Maria, poverina, era una delle tante predestinate a soffrire benchè religiosamente onesta. Riccardo Bianchi s' invaghisce della Vivarini, dà l' assalto alla sua virtù, ma Maria con fierezza romana respinge con orrore colui che si vanta d' essere il più fedele amico di suo marito. Bianchi « ebbro di desiderio impuro e d' ira vigliacca » macchina di prendersi una seria vendetta.

Spedisce una lettera anonima a Galeazzo nella quale avvisa come certo Bianchi amoreggiasse con sua moglie. L' assurdo, l' illogico, la parte difettosa del romanzo di Tzikos comincia qui; questa lettera diventa il perno attorno al quale s' aggirano tutti gli ultimi lugubri avvenimenti. Capisco ch' egli amasse molto Maria, che la

6. Motori e mezzi da trasportare, N. 5.
7. Trovati e metodi per l' incremento e la diffusione del sapere, N. 33.
8. Ingegneria, architettura, lavori pubblici, N. 7.
9. Lavori di plastica e di graffito, N. 11.
10. Oggetti che mostrino tentativi fatti a migliorare la condizione fisica, intellettuale e morale dell' uomo, N. 5.

Classe speciale — oggetti di Belle Arti, N. 155.

Credendosi far cosa grata ai nostri lettori, ansiosi forse di sapere quali città italiane contribuiscono e detta Mostra, diamo la lista degli espositori disposti in ordine di luogo, riservandoci di pubblicare l'intiero catalogo del Dipartimento Italiano, i nomi degli espositori e la qualità degli oggetti :

Firenze 146 ; Torino 129 ; Milano 118 ; Roma 82 ; Palermo 51 ; Bologna 44 ; Catania 34 ; Napoli 27 ; Messina 19 ; Siena 16; Siracusa 13; Salerno 13; Modena 12; Livorno 10; Genova 9; Venezia 8; Piacenza 6; Ancona 6; Bergamo 6; Pisa 5; Trapani 5; Como 5; Brescia 5; Fabriano 5; Parma 5; Asti 5; Bari 4; Biella (Novara) 4; Reggio (Calabria) 4; Treviso 4; Comiso 5; Cremona 3; Alessandria 3; Perugia 3; Termini 3; Faenza 3; Pescia 2; Foligno 2; Chiavari 2; Arezzo 2; Padova 2; Verona 2; Ponteserchio 2; Scandiano 2; Finale 2; S. Giovanni in Persiceto 2; Gottolengo 2; Isola d' Ischia 2; Vittorio 2; Fiesole 2; Vicenza 2; Pistoia 2; Ferrara 2; Biella (Torino) 1; Lucca 1; Cesena 1; Sassari 1; Caserta 1; Fiorano 1; Reggio d' Emilia 1; Vercelli 1; Barga 1; Camerino 1; Fermo 1; Fano 1; S. Demetrio 1; Ponsacca 1; Pontedera 1; Calci 1; Cascina 1; Falciano 1; Acqui 1; Adorno 1; Bra 1; Crescentino 1; Moncalieri 1; Troffarello 1; Parma 1; Rovo di Paglia 1; Anzola 1; S. Lazzaro di Savena 1; Bagnorea 1; Savigliano 1; S. Mauro 1; Torre del Greco 1; Torre Annunziata 1; Augusta 1; Chiaramonte 1; Acireale 1; Paternò 1; Castracane 1; Mistretta 1; Niscemi 1; Passignano 1; Varese (Ligure) 1; S. Benedetto del Trento 1; Montepulciano 1; Anghiari 1; Falarone 1; Navacchio 1; Gandino 1; Goggiola 1; Chieri 1; Carpi 1; Pianoro 1; S. Croce sull' Arno 1; Pallanza 1; Valtorta 1; Varese Lombardo 1; Baveno 1; Fitto di Cecina 1; Gualdo Tadino 1; Pavia 1; Pesaro 1; Pietrasanta 1; Chieti 1; Ravenna 1 ».

Notizie Italiane

ROMA — Il deputato Petruccelli della Gattina ieri è stato colpito qui in Roma da un attacco d' apoplessia nel capo.

Non parla più. Ieri trovavasi in gravi condizioni di peggioramento.

L' onorevole infermo è curato dal professore cav. Maggiorani.

Vogliamo ancora sperare che non siano perdute le probabilità di una guarigione, che auguriamo pronta colla sincerità di cuore.

— Nella seduta odierna alla Camera saranno comunicate le dimissioni da Presidente dell' onor. Biancheri — ma è certo che la Camera unanime non le accetterà.

— I nuovi ministri hanno preso possesso dei loro dicasteri.

— Intorno alla nomina dei segretarii generali dei nove ministeri nulla sinora è stato stabilito.

— L' onorevole Sella è tornato stamane in Roma.

TORINO — Fra le carte segrete del conte Camillo di Cavour, che il governo giunse a ricuperare, ve ne sono d' importantissime; fra le altre vi è la intiera corrispondenza passata fra l' illustre statista e l' imperatore Napoleone III, riguardante il trattato di Plombieres e la discesa dei francesi in Italia.

GENOVA — Il sig. Henry de Thierry offrì alla prefettura di Genova L. 100,000 a fondo perduto per la costruzione delle strade obligatorie da Santa Maria del Foro a Borgonuovo, comune di Mezzanego (Genova), oltre a 100,000 lire a titolo di prestito senza interesse — Così il *Monitore delle Strade Ferrate.*

Notizie Estere

FRANCIA — Nove commissari del Senato si dichiararono tutti contrari alla proposta di Victor Hugo per l' amnistia ai compromessi della Comune.

Dodici deputati dell' estrema sinistra proposero alla Camera la soppressione pura e semplice del bilancio dei culti.

RUSSIA — Il *Journal de St. Petersbourg* smentisce recisamente la notizia spacciata dal *Times* che un corpo di truppe russe sia entrato nella Corea, e conferma che la pace è stata conclusa tra il regno di Corea e l' ambasciatore giapponese, signor Kouroda. Quest' ultima notizia venne già pubblicata giorni addietro dallo stesso *Journal de St. Petersbourg* e da noi riprodotta.

— La Russia sta riformando il codice penale per quanto spetta alla deportazione in Siberia, che non sarà applicata che in due soli casi : quale misura amministrativa e quale relegazione per gli aderenti delle sètte nocevoli alla Società.

ERZEGOVINA — L' Austria sembra proprio decisa a farla finita coll' insurrezione, tagliando viveri e munizioni agl' insorti.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 Marzo nella sua parte Ufficiale conteneva :

Le nomine dei nuovi ministri.

R. decreto che ordina la scuola d' arte applicata all' industria fondata in Venezia il 1° gennaio 1873.

R. decreto che sopprime il comune di Rocchette in Sabina e lo unisce al comune di Torri in Sabina.

R. decreto che istituisce a bordo di una nave dello Stato in armamento una scuola di fuochisti.

Un poco di sincerità

È possibile un po' di sincerità ? Questa domanda la facciamo al corrispondente ferrarese della *Ragione*, il quale nella sua ultima lettera parla di noi in modo da far credere che non abbiamo neppure la fermezza delle convinzioni. Non ci mancava proprio altro : prima odiati e maledetti come consorti, venduti al potere, nemici del popolo e della libertà, calunniatori della democrazia, e giù giù, fino a parassiti, greppia, fondi segreti ; oggi di già additati come disertori e girella ! Poveri noi se questa musica a grande orchestra avesse la potenza di turbarci le idee e di farci balbettare le parole al pari di colpevoli sorpresi in flagranti !

Ecco le parole del corrispondente :

« *La Gazzetta sullodata* (non s' incomodi !) *ha pure un articolo dove va in brodo di giugiole* (che sapore attico !) *per l' on. De Pretis. Capite?* noi valentuomini stiam sempre ritti »

Avete capito, o lettori ? chiederemo anche noi. Non abbiamo creduto onesto e patriottico combattere l' onorevole De Pretis, per l' unica ragione che è di sinistra ; desideriamo che si renda giustizia alla buona fede di lui e de' suoi colleghi ; insistiamo perchè non si faccia al nuovo Ministero una guerra di preconcetti, di bile, di gelosia ; e questo si chiama imitare la buon' anima di Talleyrand che giurava così facilmente come Vittorio Alfieri cambiava la camicia. — Ma siate sinceri qualche volta, se potete, — almeno per progetto.

Il corrispondente della *Ragione* è stato senza dubbio deluso dalla nostra temperanza, è stato sconvolto nelle sue previsioni dalla nostra calma ; e tanto, per esercitarsi, ci appiccica in petto due coccarde, quella della sazietà consortesca e quella della livrea *sinistra*. Che compiacenza aver di fronte avversari così cavallereschi ! Che brillanti promesse di garbata polemica e di leali obbiezioni !

È stato detto che la politica non ha viscere ; bastasse : non ha pudore nemmanco. Pur di riuscire ad offendere un uomo, a vilipendere un partito ; pur di sgravare i gonfi ed irritati precordi, si lancia la ingiuriosa allusione, il frizzo plebeo, nè si scrupoleggia colle bugie. Misero sistema che fa perdere la fede nella discussione.

Non dubiti il corrispondente della *Ragione* che ci si palesa così ostile e beffardo : qui, nel cuore, abbiamo qualche cosa che ci consola della ingiustizia e dello scandalo : e sappia ancora che per noi parleranno i fatti. Padrone però sempre di giudicarli colla stessa imparzialità.

---

collera gli togliesse ogni lume di ragione, ma che dovesse subito prestare cieca fede ad una lettera anonima, eh via ! bisogna che Galeazzo non avesse punto esperienza delle cose del mondo o fosse un cretino. Galeazzo ha una prova dell' adulterio nel leggere un plico di lettere dirette dal Bianchi a Maria, che trova in uno dei cassetti di sua moglie. Egli allora, dopo avere confidato il secreto a sua madre, abbandona la villa — notate bene — senza chiedere una sola spiegazione, senza profferire una parola. Ma perchè Maria teneva quel pacco di lettere d' un uomo ch' essa odiava nel suo cassetto ?

È una imperdonabile ed inconcepibile imprudenza.

Diventa ad un tratto troppo crudele la marchesa Vivarini quando caccia Maria fuori di casa sebbene gravemente ammalata, come fosse una fantesca che avesse rubato.

Capisco che Maria aveva — secondo lei — disonorato la casa della benefattrice e della nobile marchesa, ma la sua dignità, il suo decoro, resta con questo atto brutale difeso e protetto ? È un quadro orribile vedere Maria, per una freddissima mattina, uscire da quella casa con il figlio stretto al seno appoggiata al braccio di Don Antonio, come una volgare ingrata e collo stimmata dell' adultera !

***

Gli avvenimenti, in seguito, si succedono con una rapidità telegrafica, ed ognuno di esso porta con sè, un dolore, una sventura, una morte, pure non vi commuovono profondamente perchè c' è più arte che verità. È toccante, non lo si può negare, la morte del bambino. Poco dopo muore la madre di Galeazzo. Galeazzo ch' era a Parigi arriva ad Este quando essa era diggià al cimitero. Nel 59 cercò la morte sui campi di battaglia, poi le corse incontro nell' orgia, e nel 66 di nuovo a fianco di Garibaldi. Sciupò il suo patrimonio fra altre follie, ed ammalò. È all' Ospedale Maggiore di Milano ch' egli venne curato, ed arrivò a sapere, che sua moglie era innocente. Ecco il come. Vicino al suo letto ve n' era un altro sul quale stava moribondo un vecchio. Nel fare la confessione egli potè intendere che per avidità di danaro aveva egli recato la lettera di Bianchi. Quando Galeazzo ritorna ad Este per essere perdonato, anche Maria è morta. Ne vien dopo il racconto di cose che si sanno ; queste pagine sono viziose, raffreddano l' azione, e stancano il lettore. E poi, quando gli avvenimenti sono tesi, come nervi nelle giornate umide e nebbiose, ci vuole la concisione, la celerità, e le prediche di Don Antonio, capitano proprio in mal punto. La vendetta di Galeazzo è una delle solite vendette da palcoscenico ; si sorprende il seduttore in mezzo d' una festa di ballo, lo si insulta in presenza d' una frotta d' amici, e lo si sfida ad un duello mortale. Questo *mezzo* è adoprato in cento drammi e romanzi francesi ed in moltissime commedie ed opere italiane. Il colpo di spada che uccide Riccardo Bianchi, è la sola morale del libro, e l' elenco dei morti si arricchisce del sesto, e del settimo ed ultimo quando Galeazzo travagliato dalle sofferenze fisiche e morali spira col nome santo di Maria sulle labbra, e raggiunge così eternamente la lugubre Notte, egli che aveva mirato sorgere per lui fin dalla sua giovinezza un Alba ridente, poetica, dorata. Era tempo perchè questa lunga e lugubre processione di morti mi aveva infiltrato nelle ossa un tedio sgradito.

***

Il libro è scritto con ingegno, con abbastanza spirito, ma la forma è negletta ; lo stile non è sempre purgato ; a sbalzi ha un' andatura snella, una piacevolissima scorrevolezza ; il romanzo non è basato su un tema geniale e su d' un intreccio complicato e rinfronzolito dalla lucida vernice del nuovo. Quel po' di semplicità che si trova a rari intervalli non è priva della vivacità del colorito e della naturalezza degli umani avvenimenti. Il carattere di Galeazzo è antipatico ; quello di Maria è ornato di tutte le più belle qualità ed è senza dubbio il meno *mancato*, ma oltremodo sbiaditi ed abbozzati alla meglio quelli della marchesa, di Don Antonio e di Bianchi, un personaggio perverso frutto di una più perversa educazione. Io non sto a guardare che scopo abbia il libro del signor Tzikos, perchè è assurdo ed ingiusto che la critica, grande o piccola, faccia il processo alle intenzioni che si prefigge un autore avanti di porsi al tavolo ; osservo solamente che non è un libro che lasci una buona e duratura impressione nell' animo del pubblico che va avvezzandosi, a poco a poco, a leggere dei libri di sostanza e scritti bene. Egli è infine uno di quei lavori dei quali si dice pieni di speranza « ne promette dei migliori » Ed io, per il primo, sono convinto che il sig. Tzikos non getterà nel paniere le critiche da qualunque fonte esse zampillino, e fin d' ora sarà all' opra per esser posto prestissimo fra l' eletta schiera dei nostri pochi romanzieri.

***

Quando v' ho ancora riferito che l' editore del volume è *Brigola* di Milano, credo d' avervi detto ch' è uno delle solite eleganti edizioni, colla copertina azzurra come il cielo, coi caratteri elzeviriani che si leggono anche essendo miopi, e che per nitidezza e correzione *Brigola*, puo avere il vanto di dire : io sono uno dei migliori editori italiani !

A. Fiaschi

P. S. Per chi desidera il libro, la Ditta Pisrelli, risponde.

Speriamo frattanto di essere lusingati, in compenso, dalle cortesie dell' *Indipendente*. Lo scrittore della *Ragione* divide la nostra fiducia?

Cronaca e fatti diversi

Società Benvenuto Tisi da Garofalo. — Sabbato 25 corrente ebbe luogo il 1° sorteggio dell' anno in corso a favore dei soci azionisti.

Il Medico Condotto — di Prospero Ricca di Torino — toccato in sorte al sig. Falavena Aldo.

Rimembranze di Ceva (Secolo XVII) — del prof. cav. Carlo Felice Biscarra di Torino — al sig. Roccati dott. Francesco.

A Mezza via — di Vito Cavicchi di Ferrara — alla signora Giglioli-Pasetti contessa Teresa.

Miscellanea — di Francesco Monti di Bologna — al sig. Luigi Casotti.

Lega per l' istruzione popolare. — Questa sera alle ore 8 il sig. Ing. Graziadio Neppi darà pubblica lezione di *Disegno*.

Magazzino Cooperativo in Ferrara. — In forza dei poteri conferiti dall' Assemblea generale tenutasi la sera del 25 corr. alla Commissione sottoscritta; questa ha preso la determinazione di venire alla liquidazione totale, ed invita perciò chiunque aspirasse alla prosecuzione di tale esercizio, di presentare una proposta di contratto qualsiasi alla Commissione, che tiene il suo recapito nel Magazzino stesso, Via Orefici N. 4.

Ferrara 27 Marzo 1876.

La Commissione

ANGELINI dott. ANGELO
BOLOGNESI GIOVANNI
MAGNI GIUSEPPE.

Casse di risparmio postali — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di febbraio 1876:

Nel mese di febbraio 23 nuovi ufficii furono autorizzati ad operare come succursali della Cassa centrale; già ne erano stati autorizzati 608 nei mesi precedenti. Ora sono dunque in tutto 631.

Nel mese di febbraio 1876, i depositi furono 5857, nei mesi precedenti erano stati 6123. Totale 11,980.

Nel mese di febbraio i rimborsi furono 280, nei mesi precedenti erano stati 77. Totale 357.

Il numero complessivo dei depositi e rimborsi a tutto febbraio 1876, è quindi stato di 12,337.

Nel mese di febbraio furono emessi 2634 libretti, ne furono estinti 34 e ne rimasero in corso 2641. Nei mesi precedenti ne erano stati emessi 4511, estinti 16 e rimasti in corso 4495. Quindi a tutto febbraio 1876, furono emessi 7195 libretti, ne furono estinti 59, ne rimasero in corso 7136.

Nel mese di febbraio 1876, i depositi ascesero a L. 232,396. 43; i rimborsi a L. 81,723. 77; il residuo del credito dei depositanti ammontò a L. 210,772. 66.

Nei mesi precedenti, i depositi erano stati di lire 357,374. 21; i rimborsi di L. 9478. 13; il residuo del credito dei depositanti, di L. 347,896. 08.

Quindi il movimento dei fondi fino a tutto febbraio 1876, è rappresentato da L. 589,870. 64 di depositi; da L. 31,201. 90 di rimborsi, e da L. 558,668. 74, di residuo del credito dei depositanti.

Uno studioso del calendario fa osservare che il fatto che la quaresima è incominciata fra il 29 febbraio e il 1° marzo è notevolissimo e molto raro. Affinchè possa avvenire un simile caso, dev' essere in primo luogo l' anno bisestile; indi ancora deve essere il sedici aprile una domenica, e questa la domenica di Paqua, vale a dire che essa dev' essere la prima dopo il plenilunio e l' equinozio. L' ultima volta in cui si verificò un caso analogo si fu l' anno 1724 e si ripeterà soltanto nell' anno 1944.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

26 Marzo

NASCITE — Maschi 1 — Femmine 2 — Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Pampolini Giacomo di Borgo S. Giorgio, di anni 32, giornaliero, vedovo, con Magri Maria di Borgo S. Giorgio, di anni 22, giornaliera vedova.

MORTI — Zambardi Antonio di Ferrara, di anni 54, cuoco, coniugato (pneumonite) — Guberti Angelo di Fossanova S. Marco, di anni 41, villico, coniugato (pneumonite destra).

Minori agli anni sette N. 1.

Banca del Popolo di Firenze

AVVISO

AGLI AZIONISTI DI FERRARA.

Il Comitato degli Azionisti della Banca del Popolo di Firenze appartenenti alla cessata Sede Succursale di Ferrara, invita gli Azionisti all' adunanza che avrà luogo in questa città, nella Sala della *Tipografia dell' Eridano*, la sera di mercoledì 29 volgente alle ore sette e mezzo, per esaurire il seguente

Ordine del Giorno:

1. Comunicazioni del Comitato ed analoghi provvedimenti da prendersi;

2. Nomina del presidente del Comitato in luogo dell' avv. Aurelio Colla rinunciatario;

3. Nomina di un membro del Comitato in surrogazione del predetto signor avv. Colla.

Ferrara 26 Marzo 1876.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 27. — *Aden* 25. — La spedizione geografica italiana è giunta oggi col piroscafo *Arabia* della Società Rubattino.

Cairo 26. — Il Kedivè ebbe una lunga conferenza con Stanton e Wilson. Assicurasi che il Kedivè abbia fatto loro comprendere che, chiedendo egli stesso l' intervento di cave e la nomina dei commissari inglese, francese e italiano ebbe specialmente lo scopo di dare prova della sua sincerità quando dichiarò che considera le risorse dell' Egitto come sufficienti per far fronte alle combinazioni progettate ed a tutti gli impegni presi.

In conseguenza il Kedivè crede poter sperare che l' Inghilterra tanto nell' interesse dei propri nazionali che nell' interesse del Governo egiziano, non ricuserà di aderire ai desideri che egli formulò. Una lunga conversazione ebbe pure luogo fra il principe di Galles e il Kedivè; ignorasi completamente cosa abbiano trattato.

Vienna 27. — Rendita austriaca 70 90 — in carta 67 05 — Cambio su Londra 116 50 — Napoleoni 9 32

Berlino 27. — Rendita italiana 71 25 — Credito mobiliare 283 —

Londra 24. — 94 1|4 a 94 3|8 — 70 1|2 a — —

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	25	27
Rendita italiana . .	74 90 n	75 — n
Oro.	21 70 c	21 70 »
Londra (3 mesi) . .	27 14 »	27 13 »
Francia (a vista) . .	108 55 »	108 45 »
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	840 — n	840 — n
Azioni Banca Nazionale	2016 — »	2020 — »
Azioni Meridionali. .	318 — »	320 — »
Obbligazioni » . .	— — »	280 — »
Banca Toscana. . .	1063 — »	1059 — fm
Credito mobiliare. .	656 — »	656 50 »

BORSE ESTERE

PARIGI	25	27
Rendita francese 3 0|0	66 62	66 30
» » 5 0|0	104 90	104 62
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0|0	71 07	71 05
Ferrovie Lombarde .	226 —	226 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	— —	— —
» Romane . .	— —	— —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	— —	— —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	22 63	25 26
» sull' Italia .	8 —	7 7|8
Consolidati inglesi .	94 3|8	94 3|8

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

AVVISI

REGNO D' ITALIA

Prefettura della provincia di Ferrara

AVVISO

In esecuzione del prescritto dall' art. 360 della Legge sui lavori Pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il signor Fantini Luigi accollatario relativamente ai lavori di ampliamento e sistemazione delle Carceri giudiziarie di San Paolo in Ferrara in Prot. N. 1928, di cui esso fu Assuntore per contratto del 28 Giugno 1873 abbia a presentare a questa Prefettura la sua domanda, coi rispettivi titoli giustificativi (se ne esistono) nel termine perentorio di giorni venti dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l' Appaltatore suddetto, che sarà senz' altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara addì 24 Marzo 1876.

Il Prefetto — SCELSI.

MINISTERO DELLE FINANZE
DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE
Intendenza di Finanza in Ferrara
AVVISO D'ASTA PER SECONDO INCANTO

Essendo riuscito infruttuoso l' incanto tenuto addì 15 Marzo 1876 per l' appalto della rivendita dei generi di privativa n. 26 nel Comune di Ferrara frazione di Ferrara via della Rotta nel Circondario di Ferrara Provincia di Ferrara e del presunto reddito annuo lordo di L. 1340 si fa noto che nel giorno 10 del mese di Aprile anno 1876 alle ore 2 pom. sarà tenuto nell' Ufficio d' Intendenza in Ferrara un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all' aggiudicazione quand' anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal Magazzino di Vendita in Ferrara.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito Capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l' Intendenza di Finanza e presso l' Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L' appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell' ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all' Uffizio d' Intendenza in Ferrara e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2. Esprimere in tutte lettere l' annuo canone offerto;

3. Essere garantite mediante deposito di lire 135 corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di borsa della Capitale del Regno.

4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riteranno come non avvenute.

L' aggiudicazione avrà luogo sotto l' osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto Capitolato a favore di quell' aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell' Amministrazione.

Seguita l' aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall' art. 4 del Capitolato d' oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l' offerta d' aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d' appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, o nel giornale della Provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Ferrara il 22 Marzo 1876.

L' Intendente
LALOLI.

OFFERTA

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l' esercizio della rivendita dei sali e tabacchi in base all' avviso d' appalto (data e numero) pubblicato dall' Ufficio d' Intendenza in sotto l' esatta osservanza del relativo Capitolato d' oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre.)

Sottoscritto: N. N.

(condizione e domicilio dell' offerente)

AL DI FUORI

Offerta per l' appalto della rivendita dei sali e tabacchi n. nel Comune di frazione di via

AVVISO D' ASTA
1° Incanto

Si rende noto che avanti il signor Pretore del Mandamento di Comacchio assistito dal Cancelliere e coll' intervento del signor F. cav. Caligaris Esattore di Comacchio o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 18 Aprile 1876 alle ore 11 antimeridiane nella solita aula delle udienze della Regia Pretura di cui sopra, avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile eseguito a danno dei signori Casatelli Or-

tensia vedova Cavalieri, e figli debitori verso il sig. Esattore di Comacchio di L. 255. 33 in complesso per imposta sui Fabbricati sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d'esecuzione.

Descrizione dei Fondi

Casa di propria abitazione composta di due vani al pian terreno, due al piano superiore e di due Magazzeni, situato il tutto in Comacchio, Via S. Agostino dell'Estimo Catastale di scudi 111. 87 o della rendita imponibile di L. 112. 50. Confinante a levante Luciani Filippo fu Giovanni a ponente Cavalieri Filomena fu Giacomo in Tomasi, a Mezzodì il Corso di S. Agostino, ed a Tramontana un Prato di proprietà della suddetta Cavalieri Filomena fu Giacomo ed altri condomini.

La Casa suddetta è marcata in catasto coi numeri 793 1|2, 794, 794-2103, 794-2104 sub. 2.

Rendita catastale L. 112. 50.

NOTA BENE — Gli attuali intestati sono Cavalieri Napoleone fu Domenico p 1|2 e p l'altro 1|2 Cavalieri Olga legittimaria ed eredi universali Cavalieri Giuseppe, Domenico, Massimiliano e Gioacchino, tutti figli del fu Giovanni colla loro madre Casatelli Ortensia vedova Cavalieri.

L'incanto verrà aperto sul valore di It. L. 1096. 80.

Chiunque vorrà adire all'incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 54. 84, corrispondente al 5 0|0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell'immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al primo incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 24 Aprile 1876 alle ore 11 ant. nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 1° Maggio 1876 alle ore 11 antim. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d'Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell'aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Comacchio il 5 Marzo 1876.

Per l'Esattore — G. Bassini.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

A richiesta del sig. Cav. Antonio Santini di Ferrara rappresentato dal sottoscritto

SI NOTIFICA

Che esso Cav. Santini ha fatto istanza li 26 Marzo corrente anno all'Illustrissimo signor Presidente del Tribunale Civile e Correzionale di Ferrara acciò si nomini un perito per procedere alla stima dei beni immobili percossi dal precetto 21 Febbraio 1876 Usciere Torreggiani estradato dal signor istante a carico Francesco, Vittorio ed Arturo Medici di Ferrara tutti minorenni rappresentati dal loro padre signor Giorgio Medici, trascritti all'Ufficio Ipoteche di Ferrara li 18 Febbraio 1876 N. 95 Cas. 477; quali beni in detti atti sono ampiamente descritti.

Tanto in osservanza al disposto dell'Articolo 664 Codice Procedura Civile.

Firm. Alberto Finotti Proc.

Inserzioni a pagamento